

"REMINISCENCES"

Concerto della Memoria

Attraverso i testi di Primo Levi, Israel Cesare Moscati, Luigi Molari e le musiche di Busoni, Haas, Berman (alcune scritte fortunatamente all'interno dei campi di concentramento), Il Concerto della memoria intende dare una testimonianza della forza dello spirito umano. Un contributo a mantenere viva la memoria perché, come diceva Primo Levi, 'le cose che si dimenticano potrebbero ritornare'.

Felix Bartholdy Mendelssohn (1809-1947) è il principale compositore ottocentesco e moderno di origine ebraica. Nato in Germania in un periodo in cui già vigeva un antisemitismo talmente robusto che portò diverse famiglie o singoli a convertirsi al cristianesimo per entrare nella "onorata società tedesca", lo stesso Mendelssohn venne battezzato a sette anni dopo che i genitori decisero di convertirsi e crebbe formalmente protestante anche se l'elemento ebraico non sparì mai dalla sua vita. I **Sei lieder, op. 57** vennero composti fra il 1839 e il 1843 nell'ultima fase della vita del compositore e ne rivelano la maturità compositiva, con testi che oscillano tra il desiderio di libertà e avventura (come in *Laue Luft kommt blau geflossen*) alla malinconia e all'amore.

Ferruccio Busoni (1866-1924) sebbene sia stato acclamato soprattutto come pianista, dalla seconda metà del secolo scorso anche le sue composizioni sono state rivalutate. Le **2 Hebräische Melodien** risalgono al periodo giovanile, vennero entrambe composte a Vienna nel 1883. E' evidente nella scrittura giovanile l'ispirazione romantica, con l'aggiunta dell'elemento esotico dato dall'uso delle scale e dei motivi tratti dalla musica tradizionale ebraica.

Pavel Haas (Brno 21/01/1899 – Auschwitz 17/10/1944) costituisce una tra le più gravi perdite artistiche sofferte dalla Cecoslovacchia a causa della Seconda Guerra Mondiale; se si escludono il periodo iniziale a Saartbrücken e gli ultimi tre anni trascorsi nel campo di concentramento di Terezin, la sua vita è strettamente legata a Brno e al circolo musicale che ruotava intorno alla figura di Janáček, di cui fu direttamente allievo. Le sue composizioni da camera, soprattutto durante il periodo della occupazione e della prigionia mostrano una profonda intensità espressiva che alterna disperazione, speranza, spirito combattivo e in generale un odio verso coloro che calpestavano la legge e la dignità umana.

Le **quattro canzoni su testi cinesi** furono composte tra febbraio e aprile del 1944 nel campo di Terezin.; i testi richiamano una realtà profondamente diversa da quella vissuta quotidianamente nel campo di Terezin, intrisi di nostalgia per la casa lontana, anelando un ritorno a una vita serena, toccando così le corde più intime care non solo al compositore ma a tutti coloro che assistettero alla loro prima esecuzione il 22 giugno 1944; il 17 ottobre dello stesso anno la vita di Haas avrebbe avuto termine nel campo di sterminio di Aushwitz.

A fare da cornice alle composizioni di cui sopra abbiamo due brani tratti dalla **Suite per pianoforte (Reminiscences)** composta dal 1938 **Karel Berman** che in così stretti rapporti era con Pavel Haas. Questa successione di brani evoca nei titoli le diverse fasi dell'occupazione tedesca e della vita nei campi di concentramento, Berman è stato un raro di sopravvissuto che nel 1957 ha dato assetto definitivo alla suite includendo il movimento finale New Life, una nuova vita solo anelata da Pavel Haas che conobbe altro destino.

Testi di Primo Levi, Israel Cesare Moscati, Luigi Molari
Voce recitante CRISTINA PARODI

II. FELIX Bartholdy Mendelssohn (1809-1847)

Dai Sechs Lieder, op.57 (1843) [15'30]

I. Altdeutsches Lied, BWV K 104

II. Hirtenlied, BWV K 103

V. Venetianisches Gondelied, BWV K 114

VI. Wanderlied, BWV K 108

KAREL BERMAN (1919-1995)

Reminiscences 1938-1945, n° 2 Family – Home [3']

Ferruccio Busoni (1866-1924)

Due melodie ebraiche (Op. 15), 1884 [10']

I. Ich sah die träne

II. An Babylons Wassern

KAREL BERMAN (1919-1995)

Reminiscences 1938-1945, n° 4 Factory [1'30]

PAVEL HAAS (1899-1944)

Da "Čtyň písň na čínskou poezii":

II. V bambusovém Háji [2'20]

KAREL BERMAN (1919-1995)

Reminiscences 1938-1945, n° 8 New Life [3'30]

Baritono, Matteo Armanino

Pianoforte, Patrizia Priarone